



I lavori al piazzale davanti alla chiesa di San Marcello a Chiarano

CHIARANO

La formazione «Civica Olivaia» critica la risistemazione del piazzale

«Meno pavimentazioni, più alberi»

Critiche ai lavori di arredo urbano attorno alla chiesa di San Marcello a Chiarano, una delle più antiche chiese di Romarzo; il cimitero che fino all'Ottocento circondava la chiesa cinquecentesca «era già stato sostituito da un caotico insieme di parcheggi, stradine e aiuole». A fronte di tale situazione «si sarebbe potuto cogliere l'occasione per riorganizzare questo insieme avvilente - dice in un comunicato la lista *Civica Olivaia*, *etica e ambiente*, che propone Chiara Parisi quale sindaco di Arco alle elezioni comunali - restituendo alla chiesa, e a tutta la frazione, una piazza centrale dignitosa e accogliente».

Il progetto per Chiarano, in corso di realizzazione, «è stato elaborato con la società proprietaria della casa di cura Eremo e con alcuni condomini». Alla *civica Olivaia* il progetto non piace: «S'intende frammentare ulteriormente lo spazio circostante, contrapporre alla semplicità dell'edificio pavimentazioni segnate da cervelottiche geometrie, asservire definitivamente lo spazio antistante all'accesso a un parcheggio condominiale, consolidare la presenza di auto parcheggiate nelle immediate vicinanze. I cittadini di Chiarano hanno cercato un dialogo con l'amministrazione comunale per trovare solu-

zioni più vicine alle esigenze della collettività, anziché di pochi privati, ma è stato risposto che le richieste sono tardive. Eppure non viene chiesto nulla di complicato: semplicemente che la chiesa non si trasformi in una pseudo rotonda e che all'area circostante sia conferita dignità e armonia garantendo uno spazio verde di qualità». La *Civica Olivaia* bocchia la scelta «di pavimentare praticamen-

te tutta l'area» e chiede «che fine ha fatto il progetto "Arco città giardino"? Perché si preferisce l'ennesimo arredo pavimentato, perfetto per l'effetto "bolla di calore", anziché un giardino? Perché scegliere di andare in controtendenza proprio ora che non si fa che lodare i benefici degli alberi in ambiente urbano sia per la salute umana sia del nostro pianeta? Le frazioni devono ritrovare la loro

funzione sociale, di realtà costruttiva, importante soprattutto per le famiglie, i giovani e gli anziani. Riteniamo che non si possa più escludere la comunità dalle decisioni riguardanti la pianificazione delle opere pubbliche, specie quelle di così elevato impatto. Un amministratore è al servizio dei cittadini e il suo primo compito è la tutela del bene pubblico. Ricordiamoci che la comunità è formata dalle persone e dal loro legame col territorio: se si interviene sul territorio in disarmonia con le persone si erode la comunità».

Infine alcune proposte «in grado di far risaltare il valore culturale della chiesa di San Marcello e restituire dignità alla frazione e alla sua comunità: semplificare l'articolazione delle superfici esterne con pavimentazione omogenea nella misura strettamente necessaria all'accesso alla chiesa, allo svolgimento delle sue funzioni e alla fruizione del verde; spostare gli stalli per le auto al di fuori dell'ambito della chiesa; spostare l'accesso al parcheggio del condominio "Arco Sole" allo scopo di liberare l'area antistante la chiesa dal passaggio delle auto; posizionare il passaggio pedonale per agevolare chi arriva dalla parte storica della frazione. Basterebbe veramente poco», conclude la *Civica olivaia*.



Chiara Parisi (a destra nella foto) e Arianna Florio